

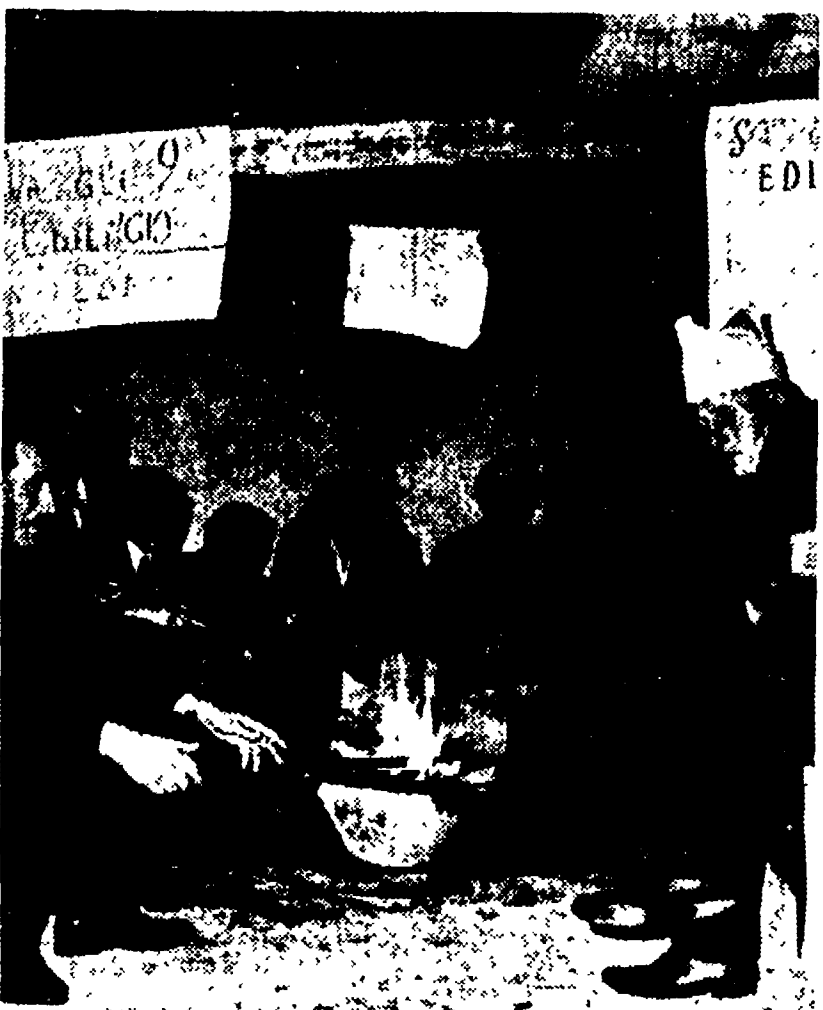
DOMANI CANTIERI DESERTI

La Fillea-CGIL ha proclamato uno sciopero di 24 ore. Oltre agli edili parteciperanno alla protesta anche falegnami e operai delle fabbriche di laterizi. Una manifestazione si svolgerà al Brancaccio: parleranno Scheda e Capodaglio. Ecco le rivendicazioni

Lavori e subito per l'edilizia

Questa la rivendicazione di fondo della protesta « Non lasceremo il cantiere, se non ci pagano e assicurano il posto » dicono gli occupanti di Ostia

Domani scioperano gli edili e, con loro, i lavoratori falegnami e delle fabbriche dei laterizi. Manifestano contro i licenziamenti, per rivendicare una nuova politica che non faccia ricadere sulle loro spalle e sulle loro famiglie le conseguenze dell'attuale situazione congiunturale. Piena occupazione, quindi, un immediato programma di lavori pubblici, attuazione delle leggi e dei progetti per l'edilizia popolare; queste le rivendicazioni che sono al centro della giornata di lotta di domani. I lavoratori falegnami, in lotta da due settimane, rivendicano un miglioramento del contratto di lavoro. Così gli operai delle fabbriche di laterizi. Lo sciopero durerà 24 ore. Gli edili non si presenteranno nei cantieri. Nel teatro Brancaccio daranno vita ad una manifestazione, nel corso della quale punteranno meglio i motivi della ripresa della lotta. Il momento è assai grave per la categoria: ogni giorno giungono al sindacato notizie di licenziamenti di violazioni del contratto, di imprese che non pagano. Ai lavoratori parteciperanno il segretario nazionale della CGIL Rinaldo Scheda e il segretario nazionale della Fillea Elio Capodaglio.



Avvolti nelle coperte, gli edili della impresa SO.I.CO. di Ostia si accingono a trascorrere la nona notte di occupazione in cantiere.

Delegazioni in Campidoglio

« Vogliamo una casa »

Gli sgomberi a Tor di Nona - La vergognosa speculazione sulle baracche dell'Acquedotto Felice

Otto famiglie che abitano a Tor di Nona saranno sfrattate martedì. Gli appartamenti, di proprietà del Comune, sono pericolanti. Già altre famiglie hanno abbandonato le case che sorgono nelle stradine che si aprono su Lungotevere, in uno dei punti più caratteristici della città. Anche altre otto famiglie, come a quelle che già hanno lasciato gli appartamenti, il Comune ha offerto un indennizzo in denaro. Ma queste hanno rifiutato perché non vogliono deporre bensì un'abitazione. Le loro richieste sono state presentate da una delegazione in Campidoglio, venerdì sera al vicesindaco Grisolia il quale non ha potuto far altro che promettere agli abitanti di Tor di Nona il ricovero in alberghi a spese del Comune. Al colloquio erano presenti anche il consigliere Licata, del PSIUP e il compagno Aldo Tozzetti i quali hanno fatto presente che il problema del ricovero in alberghi da parte del Comune va risolto in modo definitivo con lo acquisto dell'edificio di proprietà del Comune di appartenenti - così come ha già fatto per la Rustica - tenendo presente che molte famiglie ricoverate in albergo - e sono già 160 - sono disposte a pagare un affitto purché sia corrispondente alle loro possibilità. (Al Villaggio della Rustica il Comune ha affittato numerosi appartamenti nei quali ha poi sistemato le famiglie sfrattate le quali ora corrispondono all'Amministrazione capitolina un fido più basso di quello - libero - pagato dal Comune al proprietario delle palazzine).

Oltre agli abitanti di Tor di Nona si sono recati venerdì sera in Campidoglio, una delegazione di operai falegnami e di laterizi. Il loro problema è quello di ottenere un contratto di lavoro che garantisca loro la piena occupazione e la possibilità di lavorare in condizioni dignitose. Per questo hanno chiesto al Comune di acquistare il terreno su cui sorge il Villaggio della Rustica e di costruire un numero di alloggi sufficiente a ospitare tutte le famiglie sfrattate. Inoltre hanno chiesto al Comune di assumere un numero di operai falegnami e di laterizi sufficiente a realizzare i lavori di cui sono in possesso. Per questo hanno chiesto al Comune di assumere un numero di operai falegnami e di laterizi sufficiente a realizzare i lavori di cui sono in possesso. Per questo hanno chiesto al Comune di assumere un numero di operai falegnami e di laterizi sufficiente a realizzare i lavori di cui sono in possesso.

Convegno a Ostia



Il compagno Luigi Pintor, condirettore del nostro giornale e candidato comunista per il XIII collegio, mentre parla al Convegno nello stabilimento « Ondina »

Salviamo il litorale

Salviamo il litorale. L'appello è stato al centro dei lavori del convegno unitario che il Partito ha organizzato ieri mattina a Ostia, nello stabilimento balneare « Ondina ». Convegno interessante, di studio e di ricerca, nel quadro di una programmazione democratica, di soluzioni da proporre per la difesa e lo sviluppo della costa laziale. Alla presidenza, con Luigi Pintor, condirettore dell'Unità e candidato comunista all'Amministrazione provinciale per il XIII collegio, sono stati chiamati i rappresentanti degli altri partiti: Dino Piovesan della DC, Mauro De Cupis e il professor Cerio del PSIUP; il dottor Duilio Ludovichetti del PSI, il compagno Melandri delle Consulte popolari e dirigenti della sezione di Partito di Ostia Petri e Fantì.

Uno studio preparato dal senatore Mammucari, presentato come introduzione al dibattito e la proficua discussione alla quale hanno partecipato una dozzina di cittadini, hanno messo a punto i mali vecchi e nuovi che affliggono le nostre coste, le colossali speculazioni che hanno deturpato il paesaggio e ingabbiato il mare; il preoccupante inquinamento delle acque; la continua erosione dell'arenile; il completo abbandono dei piccoli operatori economici che vivono lungo la costa della regione laziale.

Che fare di fronte a questa situazione che di anno in anno diventa sempre più drammatica? Come risolvere il problema nell'interesse della collettività? Quali forze sono veramente disponibili per questa battaglia?

Lo stesso dibattito ha dato una prima risposta agli interrogativi. L'Assemblea ha deciso la costituzione di un « Comitato cittadino » per la elaborazione di un documento da inviare a tutte le autorità. Esso dovrà approfondire lo studio, in una visione di programmazione regionale, e sensibilizzare il problema a tutti i cittadini. Ma alcuni punti sono già emersi con chiarezza.

La polizia... indaga

Ladri, che razzie: milioni di « grisbi »

Anche un dizionario fra la refurtiva - Le scorribande in ogni parte della città e in ogni ora

Giornata d'oro, quella di ieri, per i « soliti ignoti ». La serie di furti è iniziata con una rapina dopo un doppio « buco » ad un pelletteria. I ladri servendosi di un pieno preciso, calcolato nei minimi termini, dalle finestre laterali dello stabile di via Gabi 32, sono penetrati nei locali dell'auto scuola « Biscaglia », dove, assicuratisi di poter entrare con tutta tranquillità il lavoro, hanno provveduto a forzare una parete e si sono cialtrati nella pelletteria della signora Maria De Marchi: dai soliti ignoti hanno asportato cappotti e tessuti vari del valore complessivo di 500 mila lire.

Nel negozio di abbigliamento del signor Massimo Ricci in viale dei Quattro Venti 70 i soliti ignoti hanno asportato cappotti e tessuti vari del valore complessivo di 500 mila lire. In casa di Rita Giovannetti (via Fontana, 134) dopo un accurato sopralluogo i ladri hanno rubato 200 mila lire ed alcuni oggetti d'oro. Al commissariato di Campo Marzio ha sporto denuncia per furto il signor Fabrizio Wolfgramm. Dal suo appartamento (vicolo del Bottino, 10), infatti, sono « spariti » sette specchiere del 700 il cui

Il primo riguarda la richiesta di liberalizzazione dell'arenile della tenuta di Castelporziano. E' veramente assurdo, in fatti, che con la pressoché scomparsa delle spiagge libere da tutto il litorale si continui a proibire l'accesso a chilometri e chilometri di spiaggia di tenuta prestidivana. E sembra fuori discussione che questa bellissima spiaggia non dovrà essere data in pasto alla speculazione ma consegnata alle pubbliche amministrazioni civiche. Solo in questo modo si potranno evitare nuovi scempi.

Il secondo punto riguarda una legislazione democratica di tutto il problema. Oggi, infatti, la speculazione ha mano libera anche perché gli organismi che dovrebbero tutelare la legge, in effetti, non fanno altro che palleggiarsi le responsabilità facendo a scacco. Capita così che tutti nessuno (dalla questura alla capitaneria di porto, dalla guardia di finanza al Comune, dai carabinieri al ministero) si interessano del rispetto della legge. Con il risultato che ogni cittadino può toccare con mano: non c'è più un palmo di spiaggia per milioni di cittadini.

Il terzo punto investe la riorganizzazione di tutta la rete balneare secondo criteri moderni rivedendo non solo le attrezzature ma i criteri (e le leggi) di concessione delle spiagge e del sistema di tassazione. Al tempo stesso affrontando il problema del credito bancario per i proprietari degli stabilimenti balneari, dei commercianti e degli alberghi.

Concludendo i lavori, il compagno Pintor ha sottolineato il valore delle lotte che si sono sviluppate nel passato attorno al problema e la necessità di continuare questa battaglia. Egli ha inoltre rilevato il nesso che esiste fra la soluzione di questi problemi e la necessità di provocare profonde modificazioni nel paese: proficue modificazioni per le quali i comunisti si battono da sempre alla testa dei lavoratori e anche per questo il 22 novembre i cittadini saranno chiamati a votare comunista.

Investito davanti a casa

A pochi metri da casa sua, è stato investito e gravemente ferito l'operaio Giulio Senoli, di 54 anni. L'uomo traversava viale Trastevere per recarsi nella sua abitazione al numero 159 della strada, quando è stato travolto dalla « 1100 » condotta da Francesco. Quattro giorni dopo il suo investitore al San Camillo è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Assemblea di artisti e intellettuali

Mercoledì 25 alle ore 21 avrà luogo, presso la sede del Comitato Centrale del Partito Comunista, una assemblea di artisti e intellettuali con il tema: « Per una cultura internazionale e per una lotta democratica ». La riunione sarà presieduta dal compagno Renzo Trivelli.

Si vendica della sorella perchè gli dà pochi soldi

Fa saltare il negozio

Una violenta esplosione ha sventrato, ieri pomeriggio, un negozio di frutta e verdure a Monteverde. Con la forza di una grossa bomba, l'ordigno ha scardinato la serranda metallica, ha fatto volare in alto la bilancia, ha ridotto a un'informe marmellata alcuni quintali di merce. Tutto, secondo l'ipotesi della proprietaria, accettata dalla polizia, per la pesante vendetta del fratello della donna, che vanotto Genaro Palma, di 19 anni, è ricercato, ma fino a notte nessuno aveva avuto sue notizie. Pochi secondi prima dell'esplosione alcuni clienti di un bar di fronte al negozio lo hanno visto allontanarsi di corsa.

La frutteria di Maria Palma, che ha 26 anni e abita in via Luca Seri 8, è situata in via Rosa Govoni 25, una traversa della circoscrizione Gianicolense. Alle 17, quando è avvenuto il deflagrazione, la strada era piena di gente, ma per fortuna nessuno è risultato ferito.

Un attimo di panico si è avuto nel bar proprio davanti al negozio: « Hanno tremato i vetri - hanno raccolto alcuni centoni - si è vista una fiammata e si è sentito un boato fortissimo. Abbiamo pensato tutti che un fulmine fosse caduto sopra la merce, o che fosse esplosa una bomba ». Non era proprio una bomba, ma l'ordigno usato da Genaro Palma era ugualmente piuttosto « robusto ». Secondo i primi accertamenti della polizia scientifica si tratterebbe infatti di un fusto di latte con almeno cinque litri di benzina. Una « bottiglia molotov » rinforsata, insomma.

Ed anche i danni sono quelli che potrebbe fare una mina: è crollata una parete di visoria, la bilancia è volata in aria e, passando in alto, lo spostamento d'aria, è finito in mezzo alla strada. I cestelli sui quali erano in bella mostra pere mele e verdure sono caduti uno sull'altro e su tutto calcinacci, schegge di ferro, vetri. « Tutto è caduto sopra la merce e tristemente la proprietaria quando si è trovata davanti al desolante spettacolo. Non è rimasto sano neppure il bancone ».

La giovane donna è stata subito interrogata dai poliziotti, accorsi insieme ai vigili del fuoco, avvertiti da alcuni abitanti della strada. « Non so con certezza chi è stato - ha detto - Ma solo mio fratello poteva farne una cosa del genere ». E' arrivato da Giugliano, in provincia di Napoli, il mio paese natale, per aiutarci, neppure un mese fa. Io gli davo qualche soldo per la settimana lo facevo dormire in casa mia, gli davo da mangiare. Stamani, quando gli ho parlato di questa storia, ha detto: mi ha detto che i soldi non gli bastavano, che per il lavoro che faceva meritava di più. Io non ho ceduto. Abbiamo discusso piuttosto violentemente. Poi se n'è andato sbattendo la porta: prima di uscire ha detto che me l'avrebbe pagato. Ma chi mi avrebbe fatto saltare il negozio. Pensavo che scherzasse, ma quello l'ha fatto sul serio ».

I sospetti di Maria Palma sono stati confermati, poco dopo, da un altro commerciante di via Rosa Govoni, che conosce bene il ragazzo e che, poco prima dell'esplosione sedeva al bar proprio di fronte: « L'ho visto chiudere a chiave la serranda - ha detto l'uomo - e allontanarsi quasi di corsa. Non mi è sembrato un fatto normale. Mi sono detto che forse aveva dimenticato qualcosa. Neppure un minuto dopo c'è stata l'esplosione ».

Gli agenti del commissariato hanno iniziato subito le ricerche di Genaro Palma, ma non l'hanno trovato. Naturalmente non tornato a casa della sorella. I poliziotti pensano, comunque, che - senza neppure pensare alle conseguenze del suo gesto - il giovane abbia preso tranquillamente il treno per tornare al suo paese.

Cifre della città

Ieri sono nati 114 maschi e 131 femmine. Sono morti 15 maschi e 21 femmine, dei quali cinque minori dei sette anni. Temperature minima 10, massima 16. Per oggi i meteorologi prevedono una diminuzione di temperatura.

Borse studio

Il giorno

Natale '64

Museo

Scuola di chimica



L'interno del negozio dopo l'esplosione

Domani alla Camera

Interrogazioni del PCI sulla «Mediterranea»

Il crack della Mediterranea andrà alla Camera. E' prevista, infatti, per domani in discussione delle interrogazioni presentate per il fallimento della compagnia di assicurazioni. Il Commissario straordinario dott. Guido Astuti nominato dal ministro Medici, con decreto presidenziale, ha intanto rassegnato le dimissioni dal mandato ricevuto il 29 settembre. Il suo incarico non è durato neppure un mese.

Gli impiegati della Compagnia di assicurazione sono circa trecento e da maggio, da quando cioè si è aperta la crisi, sono stati licenziati circa 150. I licenziamenti sono stati effettuati in modo arbitrario e senza che i licenziati avessero diritto a un indennizzo. Il gruppo comunista ha presentato interrogazioni alla Camera e le varie interrogazioni presentate sul crack della Mediterranea sono state stipulate a riguardo il problema in generale. Il gruppo comunista ne ha presentata una trentina. La Camera ha varato interrogazioni presentate sul crack della Mediterranea. Sono state stipulate a riguardo il problema in generale. Il gruppo comunista ne ha presentata una trentina.

Il giorno

piccola cronaca

Studenti

Il partito

Segretari

Comizi



Maria Palma